

Carissime Amico

Più, e più volte presi la penna per scriverti scusa poterlo
 fare, che ^{questa} mi cadeva di mano, e mi si serrava il cuore, e versava
 lagrime al pensiero della molta tribulazione in cui ~~faceva~~
~~te~~ e l'ultima tua genitrice. E se io avrei trovato argomento
 di consolazione per voi tanto era io stesso pel lagrimeoso
 capo addolorato. — Ma ora mai un più lungo silenzio
 parrebbe di villania. ~~Se~~ Non entrerò a consolarvi
 colle mie parole, ne ti dirò quanto a me pure risuffice
 gravissima la triste novella della prematura perdita
 dell'egregio tuo buon padre, che ciò farebbe — rivivere
 una piaga non ancora rimarginata. Conobbi, ed ammirai
 sempre in te forza d'animo non comune, risoluzione
 ardita nelle cose di gnazzini, ~~che~~ non ti faranno
 venute meno anche in così terribile frangente. Questo
 solo mi permette di assicurarti che la mia casa è
 a tua, e a disposizione della signora madre, se mai volesse
 approfittarne per cercare nel mite clima d'Italia qualche
 sollievo al lungo dolore. Reputerò a singolare fortuna
 se vi degnate di prevalermene, offrendo a me l'occasione
 di poter mostrare quanti legami di riconoscenza, di
 dovere e d'affetto a voi mi spingano nei molti favori
 in sì svariate occasioni ricevuti. Trovatele da me



pochi comodi, ma tutto il buon volere per alleggerire
il cruccio dell'animo, e per non profittare d'oungue senza
riguardi, e con liberta'. Scrivo anche alla tua signa
Madre per porgerle l'istessa preghiera.

Ora ad alcuni affari, che tocco di mal'in cuore, in
questo frangente, ma dei quali m'e pur giuoco forza
parlare.

Sara' un mese che ti spedi' f. 100 senza lettera
ed avviso di porta, ti sarai accorto che uenivano da
me per le solite spese. In questa stessa settimana
ti faro' inuis di altra somma maggiore. Quando
ti auanzi tempo mandami il cento, ond'io condessa
il mio debito, e possa farne il fatto.

Qui acclusa troverai lettera per Francesco, che gli
trasmetterai, aggiungendo fuori dell'ordinario, 8 f. di
per esso, e 12 quando farai per la nota Sig.

Mu riferbo a maggior comodo a scriverti perche'
tu pure t'informi come si possono aggiustare questi
affari.

Della dita Galli e Brambilla ti passeranno
franchi di porta diversi libri, che aurai lo compiacenza
far tenere al loro indirizzo. Aggreuerai a me
ogni spesa, e disturbo.

Si avvisò anche, che permetterò moni, se pur
tu nulla hai in contrario di indirizzare alla tua
casa nelle prossime ferie un professore, o due
di questa Università che costì recansi; e che
mi hanno a spedito per avere lettere
commendatorie. Sono ottime persone, e
sicuriati di finiti.

Ho veduto giorni sono la signora Auguste
Bolza, che passando da Paris, mi fece la
gradissima sorpresa di cercar conto di me, e
voleva ad ogni modo che restasse qualche giorno
in mia casa, al che essa si può, promise però
di favorirmi nell'entrante inverno - Ella mi recò
le buone notizie del fratello, che saluterai
tanto in mio nome.

sento sperare costì il bravo Claudio, fagli
i miei saluti, come anche alla famiglia
tutta, e a quanti altri amici di costì

È tu persuaditi che debba egualmente nello
tenere sempre ^{per} penso con interesse a
tutto quanto riguarda la tua famiglia
Addio. Roma

Il tuo affez.
Giovanni Landò



Non volendo intendar più oltre la pedigene
della presente dirai al Franci che gli scrive o donami
o dopo, intente sberfag le l'indicate denaro addio

P.S. Potresti permi dire se francesco ambrogi
ha già stato nominato Professore a dicit?

Sig August Strana

Vienna